



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 70 LEGISLATURA N. IX

DE/GM/ICT Oggetto: Art. 12 LR n. 32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne" - Criteri e modalità per la concessione di contributi della legge regionale.

Prot. Segr. 1016

Lunedì 27 giugno 2011, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- GIAN MARIO SPACCA Presidente
- PAOLO PETRINI Vicepresidente
- ANTONIO CANZIAN Assessore
- SANDRO DONATI Assessore
- SERENELLA GUARNA MORODER Assessore
- MARCO LUCHETTI Assessore
- ALMERINO MEZZOLANI Assessore

Sono assenti:

- SARA GIANNINI Assessore
- PIETRO MARCOLINI Assessore
- LUCA MARCONI Assessore
- LUIGI VIVENTI Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale Moroni Elisa.

Riferisce in qualità di relatore: L' Assessore Guarna Moroder Serenella.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

II _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

OGGETTO: Art. 12 L.R. n. 32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne" – Criteri e modalità per la concessione di contributi della legge regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla Dirigente della Posizione di Funzione Pari Opportunità dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che sono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'art. 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n 31;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Internalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività promozionali che contiene il parere favorevole di cui all'art. 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1.

DELIBERA

- Di determinare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne", i criteri e le modalità per il conferimento dei contributi agli enti ed organismi richiedenti per il proseguimento dei centri antiviolenza ed il sostegno delle case di accoglienza relativi all'anno 2011, indicati nell' Allegato A) della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di rinviare a successivi atti della dirigente della P.F. Pari Opportunità l'adozione del bando, concernente l'avviso pubblico per l'importo di € 95.600,00 secondo i criteri del sopra richiamato Allegato A)
- Di dare atto che la copertura finanziaria dell'onere derivante dalla presente deliberazione, pari ad un ammontare complessivo di € 95.600,00 è assicurata dai capitoli di bilancio 32003119 codice siop e 10603 e 32003120 codice siop e 10503.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Elisa Moroni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Gian Mario Spacca



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge regionale 11.11.2008 n. 32 *“Interventi contro la violenza sulle donne”*
- Legge regionale 6 novembre 2002, n. 20 - *Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale*

MOTIVAZIONE

Il grave problema della violenza sulle donne è oggi più che mai drammatico, perché è una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona. Si tratta di un fenomeno che non conosce differenze geografiche o culturali, e purtroppo è diffuso a tutte le latitudini e in qualsiasi ambito socio-culturale in quanto scaturisce dalle distorsioni culturali, sociali e psicologiche del rapporto uomo-donna.

LA VIOLENZA SULLE DONNE IN ITALIA

Violenza fisica

6 milioni e 743 mila donne tra i 16 e i 70 anni hanno subito violenza fisica nel corso della vita, 5 milioni di queste hanno subito violenza sessuale.

Violenza psicologica

7 milioni e 134 mila donne hanno subito o subiscono violenza psicologica, 46,7% isolamento o il tentativo di isolamento, 40,7% controllo, 30,7% violenza economica, 23,8% valorizzazione, 7,8% intimidazioni.

Stalking

4 mila 121 gli stalker denunciati di cui 723 arrestati. Le vittime sono per il 19,15% uomini e l'80,1% donne, 2 milioni 77 mila sono state le donne vittime di comportamenti persecutori.

Autori della violenza

70% partner, 17% conoscenti, 6% estranei. Fonte ISTAT 2007

La Regione Marche è attiva da anni nel contrastare questa terribile piaga sociale culturale. La legge regionale n. 32/2008 *“Interventi contro la violenza sulle donne”* mira ad assicurare alle donne vittime della violenza e ai figli minori un sostegno per consentire loro di recuperare la propria individualità e riconquistare la propria dignità e libertà.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Con la L.R. 32/2008 la Regione Marche ha individuato esplicitamente le funzioni che devono essere svolte dall'ente per poter arginare il fenomeno della violenza, ha attribuito alla Regione un ruolo di incentivo all'attività di prevenzione della violenza di genere anche attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la diffusione della cultura della legalità e del rispetto dei diritti nella relazione tra i sessi ed un ruolo di sostegno alle vittime degli atti di violenza, sia in termini psicologici sia in termini materiali, attraverso la promozione ed il supporto all'attività dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza, in quanto luoghi deputati a garantire ospitalità, protezione, solidarietà e soccorso alle vittime di abusi, indipendentemente dalla loro cittadinanza, e attraverso la specifica formazione di operatori.

Con la L.R. 32/2008 sono stati finanziati ed avviati i seguenti centri:

Centri Antiviolenza

- **Provincia di Ancona**, Via Cialdini, 24/A, 60100 Ancona
Apertura: dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.00; il martedì e il mercoledì anche dalle 17.00 alle 19.00. Il venerdì dalle 9.00 alle 12.00 il centro è chiuso ma è attivo il servizio telefonico.
Numero verde 800032810 Tel. 071- 205376 E-mail: donne.giustizia@libero.it
- **Provincia di Ascoli Piceno**, c/o il Distretto Sanitario Asur 12, via Romagna n. 7 – San Benedetto del Tronto.
Apertura: il lunedì e martedì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.30 alle 18.30; il giovedì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30; il sabato pomeriggio solo per appuntamento.
Numero verde 800021314 orario sportello/segreteria telefonica attiva 24 ore su 24
E-mail: centroantiviolenza.ap@alice.it
- **Consultorio Asur**, via Torino 4, Ascoli Piceno
Apertura: mercoledì dalle 16.30 alle 18.30.
Numero verde 800021314 Segreteria telefonica attiva 24 ore su 24.
Tel 0736/358915 Orario sportello
E-mail: centroantiviolenza.ap@alice.it
- **Provincia di Fermo**, c/o Centro di Accoglienza territoriale di Sant' Elpidio a Mare, Piazzale Marconi n. 14, 63019 Sant' Elpidio.
Apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 13.30; il mercoledì anche il pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30; il martedì chiuso tutto il giorno.
Numero verde 800215809 orario sportello/segreteria telefonica attiva 24 ore su 24.
E-mail: percorsidonna@ontheroadsonlus.it
- **Provincia di Macerata**, Piazza V. Veneto 14 (San Giovanni), 62100 Macerata
Apertura: martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle 18,00 e il venerdì dalle 9,30 alle 12,30 -
Numero di telefono del centro S.O.S. Donna 0733/1990133
E-mail: sosdonna@provincia.mc.it
- **Provincia di Pesaro Urbino**, Via Diaz n. 10, 61100 Pesaro
Apertura 2 giorni la settimana: mercoledì mattina dalle 8.30 alle 12.30 + colloqui su appuntamento; giovedì pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00 + colloqui su appuntamento
Segreteria telefonica 24 ore su 24. Tel. 0721-639014
E-mail: parlaconnoi@provincia.ps.it



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

L'Osservatorio delle politiche sociali in raccordo con i centri antiviolenza ha presentato la sotto indicata situazione in merito alla violenza subita dalle donne che hanno usufruito del centro antiviolenza.

DATI CENTRI ANTIVIOLENZA DELLA REGIONE MARCHE 2010 TIPOLOGIA DI VIOLENZA DENUNCIATA

	V FISICA	V SESS.	V PSICOL.	V ECONOM.	STALK	TOT/CAV
AN	81	16	101	47	24	135
AP	24	5	23	8	11	33
FM	22	8	23	7	4	37
MC	27	7	30	12	9	38
PU	48	11	51	25	6	82
TOT REG.	202	47	228	99	54	325

	V FISICA	V SESS.	V PSICOL.	V ECONOM.	STALK
AN	60%	11,80%	17%	34,80%	17,70%
AP	72,70%	15,10%	69,70%	24,20%	33,30%
FM	59,40%	21,60%	62,10%	18,90%	10,80%
MC	71%	18,40%	78,90%	31,50%	23,70%
PU	58,50%	13,40%	62,20%	30,50%	7,30%
PERC. REG.	62,15%	14,50%	70,15%	30,50%	16,60%

DATI CENTRI ANTIVIOLENZA REGIONE MARCHE 2010 TIPOLOGIA DI INDIVIDUO CHE HA INFLITTO LA VIOLENZA

	PARTNER	EX PARTNER	FAMILIARE	CONOSCENTE	SCONOSCIUTO	NON IND.	TOT/CAV
AN	70	35	11	12		7	135
AP	9	6			1	17	33
FM	13	12	4	8			37
MC	12	6	4	3	2	11	38
PU	39	6	13	4	1	1	82
TOT REG.	143	65	32	27	4	36	325

	PARTNER	EX PARTNER	FAMILIARE	CONOSCENTE	SCONOSCIUTO	NON IND.
AN	51,80%	25,90%	8%	8,80%	0	5,20%
AP	27,30%	18,20%	0	0	3%	51,50%
FM	35,10%	32,40%	10,80%	21,60%		
MC	31,60%	15,80%	10,50%	7,90%	5,30%	28,90%
PU	47,60%	7,30%	15,80%	4,90%	1,20%	1,20%
PERC. REG.	44%	20%	9,80%	8,30%	1,20%	11,10%



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
919

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Con la L.R. n. 32/2008 è stato finanziato il potenziamento della casa di accoglienza, Rifugio Zefiro, gestita dalla Cooperativa Sociale La gemma Soc. Coop. Onlus la cui sede, per ovvi motivi di sicurezza, è segreta. E' una struttura idonea a contrastare, attraverso l'accoglienza in un ambiente familiare, situazioni di violenza in tutte le forme (fisica, psicologica, sessuale, economica) che mettono a rischio l'integrità psico-fisica, il benessere e l'autonomia di donne sole o con figli in età evolutiva.

Alla casa si può accedere su invio dei servizi sociali e l'ammissione viene decisa in equipe ed è subordinata alla disponibilità del posto, all'impatto sul gruppo casa già presente ed all'assenza di problematiche sanitarie.

L'accoglienza è temporanea, limitata al tempo necessario al superamento dell'emergenza, all'avvio di un percorso di uscita dalla situazione di violenza e all'attivazione di un progetto per la propria vita.

La casa di accoglienza offre alle donne vittime di violenza oltre all'ospitalità servizi quali il mantenimento, confort, protezione, sostegno psicologico, orientamento al lavoro e consulenza legale.

DATI CASA DI ACCOGLIENZA "ZEFIRO"

	N. donne ospitate	N. minori ospitati	Nazionalità Donne		Provenienza	
			Italiane	Straniere	Marche	Altro
2000	10	8	5	5	7	3
2001	11	10	6	5	6	5
2002	3	2	2	1	1	2
2003	6	6	6	0	4	2
2004	6	4	5	1	5	1
2005	4	6	1	3	3	1
2006	7	6	3	4	4	3
2007	3	5	2	1	2	1
2008	5	3	2	3	1	4
2009	4	8	3	1	2	2
2010	3	4	0	3	2	1
TOTALI	62	62	35	27	37	25

Nella seduta del Forum contro la violenza di genere del 25.11.2010 sono stati approvati i presupposti fondamentali dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza che vengono di seguito indicati:

- **gestiscono** l'accoglienza telefonica e/o diretta, e/o l'ospitalità delle donne con o senza figli minori;
- **svolgono** attività e progetti finalizzati a prevenire e contrastare la violenza;
- **sostengono** progetti individuali di donne, che vivono situazioni di temporaneo disagio e difficoltà a causa della violenza in atto, pregressa o subita in età minore;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

- **facilitano** l'accesso delle donne alla rete istituzionale, di cui sono parte integrante pur nella loro specificità;
- **accolgono** donne sole o con figli/e nel rispetto delle differenze culturali e dell'esperienza di ciascuna, nella consapevolezza del significato e dell'impatto dell'appartenenza a diverse etnie, cultura, religione, classe sociale e di orientamento sessuale;
- **s'impegnano** a garantire alle donne anonimato e segretezza e intraprendono azioni che le riguardano solo con il loro consenso;
- **forniscono** strumenti ed informazioni circa i diritti, le risorse, le strategie, al fine di restituire alle donne autonomia e consapevolezza.

EVENTO ITINERANTE "LE FORME DELLA VIOLENZA"

La Regione Marche in occasione della giornata della donna, ha voluto lanciare un messaggio forte e dirompente contro la violenza e si mobilita per sostenere le donne e tutti coloro che subiscono abusi, attraverso una campagna di sensibilizzazione a questo tema purtroppo ancora di grande attualità.

"Le forme della violenza" è una campagna di sensibilizzazione che inizia l'8 marzo 2011 ad Ancona per proseguire nei Comuni marchigiani che hanno aderito al progetto e termina il 25 novembre 2011, giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

La manifestazione è costruita attorno a due elementi portanti: l'invasione pacifica di cento sagome di donna a grandezza naturale nelle piazze ospitanti e la maratona di lettura di storie delle donne colpite dalla violenza.

Tutti i cittadini potranno liberamente aderire alla lettura collettiva che sarà un modo per contribuire a rendere più consapevole la collettività.

I centri antiviolenza svolgono le seguenti funzioni: colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime indicazioni utili; colloqui informativi di carattere legale; affiancamento, su richiesta delle vittime, nella fruizione dei servizi pubblici e privati, nel rispetto dell'identità culturale e della libertà di scelta di ognuna di esse; sostegno all'effettuazione di percorsi personalizzati di uscita dal disagio e dalla violenza, tendenti a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia; iniziative culturali e sociali di prevenzione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza contro le donne anche in collaborazione con enti privati e pubblici. I centri antiviolenza mantengono costanti i rapporti con gli enti locali, le strutture pubbliche deputate all'assistenza sociale e sanitaria, alla prevenzione e repressione dei reati e le istituzioni scolastiche operanti sul territorio regionale. Le prestazioni sono rese a titolo gratuito e si garantisce anonimato e riservatezza.

Il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere è un organismo che permette di rafforzare la rete di servizi esistenti creando un coordinamento che razionalizza le energie sul territorio.

Il Forum esprime pareri su criteri e modalità per la concessione dei contributi, nonché sugli indirizzi applicativi della L.R. n. 32 del 11/11/2008.

A tutti i componenti del suddetto forum, è stata trasmessa per e-mail l'allegata proposta di atto, riguardante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi della legge regionale



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

“Interventi contro la violenza sulle donne” L.R. n. 32/2008, alcuni dei quali hanno proposto modifiche e/o integrazioni al testo, che sono state interamente recepite. Pertanto nella seduta del 21/04/2011 il forum permanente contro le molestie e la violenza di genere ha espresso parere favorevole al suddetto documento.

ATTIVITA' 2011

La Regione Marche, anche per l'anno 2011, intende continuare a sostenere l'attività svolta dai centri antiviolenza e dalle case di accoglienza, già costituiti con la richiamata L.R. n.32/2008 e nel rispetto dell'art. 3, comma 3, lettera d), della legge regionale del 6 novembre 2002, n. 20 “Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale” operanti nel territorio regionale, mediante l'erogazione di contributi regionali a coloro che promuovano il potenziamento dei centri antiviolenza ed il sostegno alle case di accoglienza garantendo la diffusa e articolata presenza sul territorio regionale.

Ai sensi dell'articolo 12 della su richiamata legge regionale è necessario definire i criteri e le modalità per la concessione dei contributi ai centri antiviolenza e alle case di accoglienza. Tali principi sono definiti nell'Allegato A) del presente atto, che sarà reso applicativo, dopo l'approvazione di tale deliberazione, mediante la compilazione del decreto della dirigente della Posizione di Funzione delle Pari Opportunità che andrà a recepire il suddetto allegato.

La copertura finanziaria dell'onere derivante dal presente atto, pari ad un ammontare complessivo di € 95.600,00 è assicurata dai seguenti capitoli di bilancio:

- ✓ 32003119 codice siope 10603;
- ✓ 32003120 codice siope 10503.

Per le sotto indicate attività:

- € 30.000,00 privato sociale per la casa di accoglienza;
- € 65.600,00 alle province per i centri antiviolenza;

Con DGR. n. 676 del 16/05/2011 è stato richiesto parere alla competente Commissione consiliare ai sensi dell'art. 12 della L.R. 32/2008 in merito ai criteri e alle modalità per la concessione dei contributi secondo i criteri indicati nell' Allegato A) della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

La competente Commissione consiliare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 32/2008, nella seduta del 21/06/2011 ha espresso parere favorevole, n. 49/2011, con la seguente osservazione “si ritiene opportuno definire in maniera più puntuale i presupposti fondamentali dei centri antiviolenza e della case di accoglienza, indicati nei criteri per l'accesso al finanziamento quali requisiti minimi.” Pertanto sono state apportate le modifiche al testo, allegato “A”, sostituendo le parole “requisiti minimi” con le parole “presupposti fondamentali” rispettivamente a pagina 19 nella tabella “CRITERI PER L'ACCESSO AL FINANZIAMENTO DI SOGGETTI DI CUI AL PUNTO 2) lett. a) - CENTRI ANTIVIOLENZA” e a pagina 20 nella tabella “CRITERI PER L'ACCESSO AL FINANZIAMENTO DI SOGGETTI DI CUI AL PUNTO 2) lett. b) – CASE DI ACCOGLIENZA”.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
919

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

PROPOSTA

Per quanto sopra si propone alla Giunta regionale:

- Di determinare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne", i criteri e le modalità per il conferimento dei contributi agli enti ed organismi richiedenti per il proseguimento dei centri antiviolenza ed il sostegno delle case di accoglienza relativi all'anno 2011, indicati nell'Allegato A) della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di rinviare a successivi atti della dirigente della P.F. Pari opportunità l'adozione del bando concernente l'avviso pubblico per l'importo di € 95.600,00 secondo i criteri del sopra richiamato Allegato A);
- Di dare atto che la copertura finanziaria dell'onere derivante dalla presente deliberazione, pari ad un ammontare complessivo di € 95.600,00 è assicurata dai capitoli di bilancio 32003119 e 32003120.

La Responsabile del procedimento

Maria Luisa Baroni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
919

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della somma di € 95.600,00 intesa come disponibilità, l'impegno sarà assunto con decreto della Dirigente della P. F. Pari Opportunità a carico dei capitoli di bilancio 32003119 codice siope 10603 e 32003120 codice siope 10503

Il Responsabile

Tommaso Patrizi

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INTERNALIZZAZIONE, CULTURA, TURISMO, COMMERCIO E ATTIVITA' PROMOZIONALE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

Il Dirigente del Servizio
Raimondo Orsetti

La presente deliberazione si compone di n. 25 pagine di cui n. 15 di allegati.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Elisa Moroni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
9 1 9

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Allegato "A"

**ART. 12 L.R. N. 32/2008 "INTERVENTI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE"
CRITERI E MODALITÀ PER IL CONFERIMENTO DEI CONTRIBUTI AGLI ENTI ED
ORGANISMI RICHIEDENTI PER IL PROSEGUIMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA ED
IL SOSTEGNO DELLE CASE DI ACCOGLIENZA.**

PUNTO 1) INFORMAZIONI GENERALI

La Regione riconosce che ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce una violenza di genere e una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona.

Per violenza di genere si intende qualsiasi forma di violenza rivolta contro le donne in ragione della loro identità di genere, indipendentemente dall'orientamento politico, religioso o sessuale delle vittime. Nella violenza di genere sono comprese la violenza sessuale e qualsiasi forma di persecuzione o violenza fisica, psicologica ed economica che un uomo esercita su una donna in ambito familiare o lavorativo.

La Regione Marche con la legge regionale 11.11.2008 n. 32 eroga contributi mediante l'avviso di bando volti a:

- il proseguimento dei centri antiviolenza;
- il sostegno delle case di accoglienza.

PUNTO 2) TIPOLOGIE DI PROGETTI AMMISSIBILI

I progetti ammissibili sono quelli:

a) volti a favorire il proseguimento dei centri antiviolenza che svolgono le seguenti funzioni a titolo gratuito:

- colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime indicazioni utili;
- colloqui informativi di carattere legale;
- affiancamento, su richiesta delle vittime, nella fruizione di servizi pubblici e privati, nel rispetto dell'identità culturale e della libertà di scelta di ognuna di esse;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

- sostegno alla realizzazione di percorsi personalizzati di uscita dal disagio e dalla violenza, tendenti a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia;
- iniziative culturali e sociali di prevenzione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza di genere, anche in collaborazione con enti pubblici e del privato sociale.

b) volti a sostenere le case di accoglienza di cui all'art. 3, comma 3, lettera d) della L.R. 6 novembre 2002 n. 20, che svolgono le seguenti attività:

- × l'accoglienza intesa come alloggio per un periodo limitato di alcuni mesi, garantendo alla donna con o senza figli minori, quanto necessario per una dignitosa permanenza (letto, cibo, prodotti di igiene personale, prodotti farmaceutici, biancheria piana ecc);
- × progetti personalizzati per l'individuazione di percorsi di uscita dalla violenza e/o dal disagio economico e sociale, attività di consulenza legale e psicologica oltre che l'analisi dei fabbisogni, bilancio delle competenze, orientamento al lavoro, tutoring ecc. attraverso una strategia di empowerment, finalizzato a valorizzare le risorse personali al fine di attivare percorsi di inclusione sociale.

PUNTO 3) SOGGETTI DESTINATARI

Possono presentare richieste di contributo i seguenti soggetti:

- quanto al punto 2 lett. a) le Province delle Marche d'intesa con gli enti locali territoriali in accordo con le Associazioni di volontariato iscritte nell'apposito Albo regionale; Onlus iscritte nell'apposita Anagrafe istituita presso il Ministero delle Finanze; Cooperative Sociali iscritte nell'apposito Albo regionale che abbiano tra gli scopi o finalità dello statuto il tema specifico della violenza alle donne e che svolgono o possono svolgere attività di prevenzione e/o contrasto alla violenza di genere;
- quanto al punto 2 lett. b) le Associazioni di volontariato iscritte nell'apposito Albo regionale, le Onlus iscritte nell'apposita Anagrafe istituita presso il Ministero delle Finanze, le Cooperative Sociali iscritte nell'apposito Albo regionale



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
9 1 9

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

che abbiano tra gli scopi o finalità dello statuto il tema specifico della violenza alle donne e che svolgono o possono svolgere attività di prevenzione e/o contrasto alla violenza di genere.

PUNTO 4) LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Sono ammissibili a contributo progetti che ricadono in tutte le aree geografiche della Regione Marche.

PUNTO 5) BUDGET COMPLESSIVO DEL BANDO

Per il finanziamento dei progetti è stato previsto uno stanziamento di € 95.600,00 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario relativo all'anno 2011 ed è così suddiviso:

- × € 65.600,00 per i progetti di cui al punto 2 lett. a) - centri antiviolenza;
- × € 30.000,00 per i progetti di cui al punto 2 lett. b) - case di accoglienza.

PUNTO 6) INTENSITA' DEL CONTRIBUTO

La Regione Marche contribuirà al finanziamento dei progetti approvati con un contributo massimo concedibile per ogni progetto ammesso al finanziamento pari all'80% e comunque non superiore a € 15.000,00 per ogni centro antiviolenza ed a € 30.000,00 per ciascuna casa di accoglienza.

PUNTO 7) SPESE AMMISSIBILI E DECORRENZA DELLE SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili al contributo sono:

- × spese per risorse umane quali personale dipendente, consulenze e collaborazioni;
- × spese per acquisto arredi, macchinari, attrezzature, strumentazione tecnica, purché strettamente connessi alla realizzazione del progetto;
- × spese per acquisto beni inventariabili, purché strettamente connessi alla realizzazione del progetto;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

- × spese per acquisto e/o affitto hardware e software, servizi informatici e multimediali strettamente connessi alla realizzazione o all'implementazione del progetto;
- × spese tecniche (progettazione, direzione lavori, collaudo, consulenze per la realizzazione del progetto, realizzazione dei corsi di formazione, assistenza tecnica per l'avvio dell'iniziativa);
- × spese generali (di coordinamento ed amministrative)¹;
- × spese per informazione e documentazione;
- × l'IVA è ammissibile a costo (e quindi a contributo) solo se realmente e definitivamente non recuperata dal soggetto richiedente. L'IVA recuperata non è ammissibile.

In particolare **non** sono considerate spese ammissibili:

- le spese per i beni di consumo o beni non inventariabili, salvo la loro indicazione all'interno delle spese generali;
- i costi relativi a "imprevisti" o a "varie" o voci equivalenti.

Le spese sono ritenute ammissibili a cofinanziamento per progetti relativi al periodo 1 luglio 2011 - 30 giugno 2012.

PUNTO 8) DURATA DEL PROGETTO

La durata di realizzazione del progetto va da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 12 mesi e deve concludersi entro il 30 giugno 2012.

Tutte le spese ammissibili a rendicontazione finale, devono essere comprovate da fatture o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. La documentazione deve specificare in modo dettagliato le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento.

¹ Si tratta di costi/spese generali direttamente imputabili allo svolgimento delle attività previste dal programma di lavoro e possono riferirsi alle voci di costo relative alle seguenti tipologie di beni e/o servizi inerenti alla gestione dell'intervento ammesso al finanziamento: - **spese indirette**: utenze, fotocopie, affitto ecc. - **spese per beni non durevoli e di consumo**: cancelleria ecc. - Rientrano infine tra le spese generali le garanzie bancarie o assicurative (fidejussioni), i costi notarili, legali, assicurativi e postali sostenuti per l'attuazione del progetto; i costi relativi a revisioni contabili; la concessione, la produzione, l'acquisto dei diritti d'autore; l'imballaggio e l'invio di materiali e tutti i costi di spedizione.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

PUNTO 9) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I soggetti interessati a richiedere il sostegno finanziario regionale, dovranno far pervenire domanda entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di bando, predisposto dalla dirigente della P.F. Pari opportunità, nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Le domande devono essere compilate secondo il modello allegato al suddetto bando; la mancata indicazione degli elementi essenziali (nominativo del legale rappresentante, della sede legale, del codice fiscale, del cofinanziamento minimo previsto dal bando), sarà considerata motivo sufficiente per l'esclusione dal sostegno regionale.

La domanda di finanziamento dovrà indicare il costo complessivo del progetto (IVA e ogni altro onere inclusi) specificato nelle singole componenti inserite nelle macrovoci di spesa indicate nel modulo di domanda: 1) risorse umane, 2) acquisto materiali, 3) fornitura di servizi.

Inoltre la domanda dovrà essere corredata dalla copia conforme del provvedimento emesso dall'organo competente che approva il progetto e dispone il relativo piano finanziario.

Nello specifico:

- × ogni soggetto ammissibile può presentare un solo progetto;
- × i progetti devono avere durata minima di 6 mesi fino a un massimo di 12 mesi;
- × nel piano finanziario deve essere specificato chiaramente il contributo richiesto alla Regione Marche e le azioni progettuali che si intende finanziare con tale contributo.

Le richieste di contributo dovranno essere presentate avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al citato bando e dovranno contenere una breve analisi del contesto in cui si inserisce il progetto per il quale viene richiesto il finanziamento; una chiara descrizione degli obiettivi che si intendono raggiungere e dei risultati nonché una esposizione delle modalità e dei tempi di realizzazione del progetto.

Le richieste di contributo dovranno, a pena di inammissibilità, essere inoltrate a mezzo raccomandata A.R. entro 30 giorni dalla pubblicazione di detto Bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche (farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante) a:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
9 1 9

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

GIUNTA REGIONE MARCHE
P.F. PARI OPPORTUNITÀ
Via Gentile da Fabriano, 9
60125 Ancona

Sul frontespizio della busta contenente la domanda dovrà essere apposta la seguente dicitura: **Bando di accesso ai contributi L.R. n. 32/2008 “interventi contro la violenza sulle donne”**.

Il modulo dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte e vi dovrà essere allegata copia del documento di identità del rappresentante legale dell'ente capofila. In proposito, si precisa che l'ente che sottoscrive la domanda deve coincidere con l'ente prestatore delle dichiarazioni in essa contenute.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 ha natura obbligatoria, gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del predetto decreto.

PUNTO 10) ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE PROGETTI

La valutazione dei progetti é finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. Il contributo regionale verrà assegnato ai soggetti ammessi in graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

AMMISSIBILITÀ

Sono ritenuti ammissibili i progetti che soddisfano i seguenti requisiti:

1. sono coerenti con le tipologie di intervento indicate al punto 2) del bando;
2. sono proposti dai soggetti previsti dal punto 3) del bando;
3. pervengono nei termini e completi della documentazione richiesta, di cui al punto 9) del bando;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

4. prevedono interventi localizzati nel territorio della Regione Marche di cui al punto 4) del bando.

La mancata osservanza di una soltanto tra le suddette indicazioni o la mancata rispondenza anche ad uno solo dei requisiti richiesti, sarà considerata motivo sufficiente per l'esclusione dal sostegno regionale.

SELEZIONE DI MERITO

Per la valutazione dei progetti sarà costituita, presso la P.F. Pari Opportunità una commissione, composta di cinque membri, scelta dal Forum permanente contro la violenza, tra i propri componenti in rappresentanza di :

1. OO.SS ;
2. Commissione pari opportunità ;
3. UPI;
4. ANCI;
5. Ufficio scolastico regionale

che procederà a verificare l'ammissibilità dei progetti presentati, i requisiti dei soggetti proponenti, le modalità di presentazione delle richieste di contributo, provvedendo successivamente alla valutazione di progetti ammessi sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
919

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

**PRESUPPOSTI FONDAMENTALI DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE
D'ACCOGLIENZA NELLA REGIONE MARCHE**

I presupposti fondamentali dei centri antiviolenza e delle case d'accoglienza nella Regione Marche sono:

1. **“affidabilità”**: si conferma la donna e ciò che porta, in contrasto con l'operazione di conferma della violenza;
2. **“fiducia”**: i motivi della violenza non stanno nella donna e nelle sue caratteristiche, ma nella cultura della discriminazione, in contrasto con l'azione di colpevolizzazione della violenza;
3. **“forza”**: rimanere dentro una storia di violenza è un atto di forza e non di debolezza, in contrasto con il sentimento d'impotenza causato dalla violenza;
4. **“relazione al femminile”**: nei centri lavorano prevalentemente donne, perché in un'ottica di genere è fondamentale recuperare l'identità positiva dell'essere donna, in contrasto con l'operazione di annullamento causato dalla violenza.

In particolare i centri antiviolenza e le case di accoglienza:

- **si occupano** di violenza intra ed extra familiare alle donne (fisica, psicologia, sessuale, economica, stalking, trafficking, ecc.) in qualsiasi forma essa si esprima;
- **gestiscono** l'accoglienza telefonica e/o diretta, e/o l'ospitalità delle donne con o senza figli minori;
- **svolgono** attività e progetti finalizzati a prevenire e contrastare la violenza;
- **sostengono** progetti individuali di donne, che vivono situazioni di temporaneo disagio e difficoltà a causa della violenza in atto, pregressa o subita in età minore;
- **facilitano** l'accesso delle donne alla rete istituzionale, di cui sono parte integrante pur nella loro specificità;
- **accolgono** donne sole o con figli/e nel rispetto delle differenze culturali e dell'esperienza di ciascuna, nella consapevolezza del significato e dell'impatto dell'appartenenza a diverse etnie, cultura, religione, classe sociale e di orientamento sessuale;
- **s'impegnano** a garantire alle donne anonimato e segretezza e intraprendono azioni che le riguardano solo con il loro consenso;
- **forniscono** strumenti ed informazioni circa i diritti, le risorse, le strategie, al fine di restituire alle donne autonomia e consapevolezza.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
919

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Tutte le figure che operano nei centri antiviolenza e nelle case di accoglienza dovranno avere una formazione adeguata, nel rispetto delle competenze professionali ma con una condivisione della metodologia d'accoglienza.

I centri si avvalgono di aiuto esterno e collaborazioni, finalizzate a progetti specifici, dopo un'accurata selezione e formazione.

CRITERI PER L'ACCESSO AL FINANZIAMENTO DI SOGGETTI DI CUI AL PUNTO 2) lett. a)

- CENTRI ANTIVIOLENZA

1) Caratteristiche del progetto

CRITERI	PUNTEGGIO
Garanzia al raggiungimento dei presupposti fondamentali dei centri antiviolenza	max 10 punti
Chiarezza espositiva, completezza e pertinenza del progetto.	max 10 punti
Proposta progettuale volta ad offrire più servizi e superiori rispetto a quelli esistenti, integrati in partenariato con più soggetti (enti pubblici e/o privato sociale) ed avente tra gli obiettivi la creazione di reti territoriali.	max 10 punti
Popolazione femminile della Provincia in base all'ultima rilevazione ISTAT	max 10 punti
Aggiornamento/Formazione e supervisione degli operatori dei centri antiviolenza.	max 10 punti
Velocità di rendicontazione delle risorse attribuite con i precedenti bandi della L.R. n. 32/2008	max 10 punti
PUNTEGGIO MASSIMO PARAMETRO 1	60 punti

2) Richiesta di contributo

CRITERI	PUNTEGGIO
Dal 80% al 60% del costo complessivo del progetto	0 punti
Dal 59% al 35% del costo del progetto	2 punti
Dal 34% al 10% del costo del progetto	5 punti
PUNTEGGIO MASSIMO PARAMETRO 2	5 punti

Punteggio massimo complessivo: 65 punti



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

**CRITERI PER L'ACCESSO AL FINANZIAMENTO DI SOGGETTI DI CUI AL PUNTO 2) lett. b)
- CASE DI ACCOGLIENZA**

1) Caratteristiche del progetto

CRITERI	PUNTEGGIO
Garanzia al raggiungimento dei presupposti fondamentali delle case di accoglienza	max 15 punti
Chiarezza espositiva, completezza e pertinenza del progetto.	max 10 punti
Proposta progettuale volta ad offrire più servizi integrati superiore a quelli già attuati	max 15 punti
Aggiornamento/Formazione e supervisione degli operatori delle Case di Accoglienza.	max 10 punti
PUNTEGGIO MASSIMO PARAMETRO 1	50 punti

2) Esperienza nel settore specifico

CRITERI	PUNTEGGIO
Esperienza di progetti/servizi realizzati analoghi a quelli di cui al punto 2) lett. b) del bando maturati nel settore specifico della violenza alle donne	max 10 punti
PUNTEGGIO MASSIMO PARAMETRO 1	10 punti

3) Richiesta di contributo

CRITERI	PUNTEGGIO
Dal 80% al 60% del costo complessivo del progetto	0 punti
Dal 59% al 35% del costo del progetto	2 punti
Dal 34% al 10% del costo del progetto	5 punti
PUNTEGGIO MASSIMO PARAMETRO 3	5 punti

Punteggio massimo complessivo: 65 punti



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

PUNTO 11) APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

L'istruttoria si concluderà con la compilazione della graduatoria finale predisposta dalla Commissione di cui al punto 10 del bando entro 45 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

Nella graduatoria finale saranno inseriti i progetti ritenuti ammissibili, individuando i beneficiari finali e gli importi dei contributi loro assegnati ed i progetti non ammessi esplicitandone i motivi.

La Dirigente della PF Pari Opportunità con proprio decreto da emanare entro 15 giorni dalla conclusione dell'istruttoria approva la graduatoria finale, che comprende anche i progetti non ammessi con l'indicazione dei motivi dell'esclusione, e concede i contributi ai destinatari. La Dirigente della PF Pari Opportunità comunica con lettera raccomandata A.R. la concessione dei contributi ai destinatari e le motivazioni dell'esclusione ai soggetti non ammessi.

Il Decreto verrà pubblicato per estratto sul B.U.R. Marche.

I soggetti destinatari devono comunicare l'accettazione del contributo ed indicare le modalità di erogazione del contributo stesso, a mezzo lettera raccomandata A.R. da inviare entro 10 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione al contributo, come richiesto dal punto 14).

La mancata comunicazione di accettazione del contributo comporta la revoca immediata dei benefici. Le risorse che verranno recuperate saranno utilizzate per finanziare progetti utilmente collocati in graduatoria.

PUNTO 12) MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento, il soggetto assegnatario del contributo deve presentare alla PF Pari Opportunità della Regione Marche, la rendicontazione del progetto, che si compone dei seguenti documenti:

- a) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'allegato del bando;



seduta del 27 GIU 2011
delibera 919

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

- b) Rendicontazione finanziaria con prospetto riepilogativo di tutte le entrate e tutte le spese sostenute per l'attività ammessa a contributo di cui all'allegato del bando. La rendicontazione dovrà contenere l'elenco di tutti i documenti contabili validi disponibili per il controllo presso la sede dell'ente (atti giustificativi di spese, fatture, ricevute di pagamento ed altri documenti idonei a dimostrare l'effettuazione dell'attività e della spesa), nonché l'elenco di tutte le spese sostenute per l'attività ammessa;
- c) Autorizzazione alla pubblicazione nel sito www.pariopportunita.regione.marche.it del materiale inerente la realizzazione del progetto (report, foto filmati ecc.).

Gli Enti locali dovranno presentare copia conforme del provvedimento emesso dall'organo competente che approva la relazione finale e la rendicontazione finanziaria di cui alle precedenti lettere a) e b).

La Dirigente della PF Pari Opportunità con decreto da emanare **entro 90 giorni** dal ricevimento dei predetti documenti provvede all'erogazione del saldo del contributo.

La P.F. Pari Opportunità nei 180 giorni successivi al ricevimento dei predetti documenti, ha facoltà di procedere alla verifica della fondatezza di quanto dichiarato nella stessa, anche mediante sopralluoghi di propri incaricati nelle zone in cui sono stati realizzati gli interventi.

PUNTO 13) MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Tutti i progetti ammessi dovranno avere durata massima 12 mesi. L'avvio del progetto dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di comunicazione del decreto di concessione del contributo.

I soggetti ammessi a contributo devono obbligatoriamente comunicare la data di avvio del progetto.

PUNTO 14) MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

1. 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario dell'avvio delle attività;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

2. 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario, comprensiva di:

- a. relazione finale sull'attività svolta, corredata dalla eventuale documentazione video/fotografica disponibile (su supporto informatico);
- b. rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento;
- c. dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato;
- d. attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede legale dell'ente beneficiario.

La relazione finale e il rendiconto finanziario dovranno essere prodotti con provvedimento dell'organo competente dell'ente stesso.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari al costo complessivo del progetto indicato in sede di domanda di finanziamento. Qualora il costo finale rendicontato per la realizzazione delle iniziative risultasse inferiore di oltre il 5% al costo preventivato, il contributo sarà proporzionalmente ridotto in sede di liquidazione.

In ogni caso deve essere mantenuta la percentuale di co-finanziamento indicata in sede di domanda.

PUNTO 15) OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

Agli enti beneficiari è fatto obbligo, pena la revoca dell'assegnazione, di dichiarare entro 10 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo:

1. l'accettazione del contributo;
2. l'avvio delle attività di progetto che deve rispettare le seguenti condizioni: avvio entro e non oltre i 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale;

Il provvedimento di revoca del contributo - da emanarsi con decreto della Dirigente della P.F. Pari Opportunità anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario - dispone altresì l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza della graduatoria.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
919

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

PUNTO 16) VARIAZIONI

I contributi concessi debbono esser utilizzati dagli enti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi. Eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere comunicate e autorizzate, con decreto della Dirigente della P.F. Pari Opportunità evidenziando e documentando i motivi che hanno determinato la variazione proposta.

Saranno approvate, con Decreto della Dirigente le variazioni che si rendano necessarie in fase di esecuzione del progetto, purché non determinino modifiche sostanziali al progetto e ne rispettino gli obiettivi.

L'eventuale maggior costo dell'investimento dovuto alle variazioni proposte non comporterà l'incremento del contributo concesso e sarà pertanto a carico del beneficiario.

PUNTO 17) PROROGHE

Eventuali proroghe alla durata del progetto ammesso a finanziamento dovranno essere richieste alla P.F. Pari Opportunità, evidenziando e documentando i motivi che hanno determinato le modifiche temporali.

Saranno approvate, con Decreto della Dirigente P.F. Pari Opportunità, le proroghe che si rendano necessarie in fase di esecuzione del progetto purché non determinino modifiche sostanziali al Progetto e ne rispettino gli obiettivi.

PUNTO 18) FORME DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Il monitoraggio ed il controllo dei progetti saranno garantiti mediante la valutazione delle relazioni predisposte dai soggetti attuatori delle iniziative, dalla valutazione della documentazione tecnica del progetto e dagli eventuali sopralluoghi svolti dal funzionario regionale designato, presso la sede del soggetto attuatore e/o presso l'area dove viene realizzato il progetto.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

PUNTO 19) VISIBILITA' DEL LOGO DELLA REGIONE MARCHE

Negli avvisi, manifesti o in ogni altro materiale di divulgazione relativo al progetto finanziato dovrà essere riportata la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Marche – Assessorato ai diritti e alle pari opportunità". Tale documentazione dovrà essere prodotta in sede di relazione conclusiva.

PUNTO 20) INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Informazioni ed il facsimile della domanda potranno essere richieste a:

Posizione di Funzione Pari Opportunità

Via Gentile da Fabriano, 9 – Ancona

tel. 071.8062454 fax 071.8062465

e-mail: funzione.pariopportunita@regione.marche.it